

OPEN S.R.A.
SCEGLI L'AUTO PER LA TUA ESTATE!
Economico e Garantito

Fiesta 94/95	Volvo 460
Tipo 1.6 SX 94	Mondeo 1.6
Punto 3/Sp.	Dedra 1.6 94

Roma

L'Unità - Mercoledì 6 settembre 1995
Redazione:
via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
tel. 69.996.284/5/6/7/8 - fax 67.95.232
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13 e dalle 15 alle ore 18

OPEN S.R.A.
SCEGLI L'AUTO PER LA TUA ESTATE!
Economico e Garantito

G.R.A. km 68.600
65771042
uscita CASAL LUMBROSO
traffico aurelia - pisana

MALTEMPO. Forse un corto circuito provocato dalla pioggia la causa dell'incendio

Cabina elettrica in fiamme Alla stazione Termini traffico ferroviario in tilt

Stazione Termini, ore 17, scatta l'allarme. Un principio d'incendio alla sottostazione elettrica che si trova all'altezza di Porta Maggiore manda in tilt il traffico ferroviario. Corrente elettrica interrotta e treni in arrivo e in partenza bloccati sul binario. Qualche momento di panico, per quel convoglio, che stavano entrando in stazione e che invece improvvisamente sono rimasti bloccati a un paese dal binario d'arrivo. Fortunatamente i viaggiatori sono stati subito avvertiti dal contrattempo attraverso gli altoparlanti e invitati a non abbandonare carrozze, cosa che avrebbe potuto creare rischi per la loro incolumità. Il black out è durato una quarantina di minuti, creando più di un problema ad una stazione di testa qual è Termini, con accavallamento di arrivi e partenze da smaltire il più velocemente possibile. In un primo momento, quando ancora non era stato definito l'entità del guasto, i dirigenti responsabili avevano messo in all'erta tutti i locomotori diesel a disposizione che avrebbero dovuto fungere da traino per l'ingresso e l'uscita dalla stazione, in modo da non colmare. Ma tutto alla fine si è risolto rapidamente, per cui il movimento dei treni lentamente ha ripreso a defluire fino a raggiungere la normalità intorno alle 21.30. Oggi, dopo gli accertamenti del caso, si conosceranno le cause che hanno provocato il principio di incendio. Certo circuito e maltempo, che ieri, nel pomeriggio, si è abbattuto in maniera intensa sulla capitale, i maggiori indizi.

Un maltempo, che comunque, non ha paralizzato la città e non ha provocato danni rilevanti. Soltanto rallentamenti nei punti nevralgici della città, un po' più intesi di quelli di tutti i giorni, qualche incidente in più, provocato dall'asfalto bagnato. Dalle parti del meteo a caccia innottra, alla polizia urbana ne sono stati segnalati 128. Unica notizia che ha suscitato maggiori problemi è stata la tangenziale est nel tratto via Castroreale-stazione Flaminia. In ogni caso, con l'avvicinarsi del maltempo, alle 14, in sala operativa dei vigili urbani aveva messo in preallarme tutto il personale per fronteggiare l'emergenza, che fortunatamente non c'è stata.

Giornata tranquilla anche per i vigili del fuoco. L'abbondante pioggia non ha provocato danni rilevanti. Nessun allagamento e nessun danno grave da segnalare.



Maltempo a Roma

Sergio Pozzi/L'Espresso

Sperimentato ieri in una clinica privata
Le comunità: «È una cura da ricchi»

Arriva il Drug stop il metodo anti-eroina ma è subito polemica

Uccide il bisogno di eroina in sei ore. Il nuovo metodo per combattere le tossicodipendenze si chiama «Drug stop» ed è stato utilizzato ieri per la prima volta nella clinica privata «Ars medica» su due giovani di 27 e 29 anni. La nuova terapia viene da Israele. Critico il giudizio dei responsabili delle comunità terapeutiche: «Così si diffondono solo illusioni per attirare ricchi clienti. Le scorciatoie in questo campo non funzionano».

LUCA BENIGNI

Si chiama «drug stop» e uccide in poche ore il bisogno di eroina. Il nuovo metodo che potrebbe rivoluzionare tutti gli approcci al problema delle tossicodipendenze e soprattutto al modo per uscire definitivamente, è stato usato ieri per la prima volta a Roma nei locali della clinica privata «Ars medica». Viene da Israele dove è usato nelle strutture pubbliche e private da oltre due anni con risultati sorprendenti. Secondo il primario israeliano Alexander Fattel che guida l'equipe della clinica romana oltre il 70% dei tossicodipendenti trattati con la nuova terapia sono usciti per sempre dal tunnel dell'eroina. Per molti aspetti il «drug stop» è un metodo simile all'Urod usato nei giorni scorsi all'ospedale S. Raffaele di Milano. Stessi farmaci, il «Naloxone» e il «Naltrexone», stesso il costo che è di dieci milioni. La differenza sostanziale tra i due protocolli sembra stare nella importanza fondamentale che l'equipe israeliana affida al trattamento psicoterapeutico e che obbligatoriamente deve durare sei mesi. «È un passaggio fondamentale spiega il professore Fattel - il trattamento clinico procede solo alla fase della «pulizia» e produce solo un terzo del risultato, il resto è affidato alla terapia successiva, tanto che se non si accetta questa parte della cura non accettiamo il paziente».

stop» e l'Urod sono i responsabili delle comunità terapeutiche che da anni sono impegnate sul fronte della lotta alla tossicodipendenza. Il direttore di Villa Maraini, Massimo Barra è categorico: «Così si seminano solo illusioni. Ancora si fa fatica a capire che il problema non è uscire dalla droga ma non ricentrarsi. L'efficacia dei due farmaci usati non è una novità. Il fatto nuovo è la compressione dei tempi che però secondo me crea rischi per la vita dei pazienti. Il rischio a questo punto è che la lotta alla tossicodipendenza si trasformi in un affare per le cliniche private e che soprattutto possano usufruire di queste illusioni scorciatoie solo i benestanti. Sulla stessa linea anche se più cauto il parere di Guglielmo Masci presidente del consorzio Cores che raggruppa sette comunità terapeutiche romane. «Non si tratta di novità eclatanti, ed è grosso il rischio di spandere a piene mani illusioni, più che altro mi sembra il tentativo delle cliniche private di occupare lo spazio «ricco» delle tossicodipendenze».

Ospedali fantasma La Regione scrive al ministro Guzzanti

Per evitare il ripetersi di ospedali fantasma come il Sant'Andrea, ha proposto al ministro Guzzanti di reintrodurre due norme presenti nella legge Merloni sugli appalti, scoppia dal governo Berlusconi: l'approvazione contestuale del progetto esecutivo e del piano finanziario integrabile e la stipula solo di contratti a prezzo chiuso senza varianti e revisione prezzi. Questa la soluzione ipotizzata dall'assessore alla sanità del Lazio Leonello Cosentino per evitare il ripetersi in futuro di cattedrali nel deserto. Intanto è partita ufficialmente l'indagine della magistratura romana, affidata al pm Antonio Merini, sugli ospedali fantasma. Finanziando i progetti a stralci è venuta a mancare sempre la copertura economica - ha spiegato Cosentino - e si sono spesi per il Sant'Andrea 200 miliardi senza che l'ospedale potesse essere aperto. Per completarlo il governo ne ha già stanziati 43, ma servono altri 50 miliardi prima di poterlo inaugurare. Preoccupazione è stata espressa dal presidente della commissione regionale sanità Marina Rossanda.

Case e Bottai, l'ira di Rutelli

Il sindaco non è indagato per Affittopoli

Una giornata nera per Rutelli. Il sindaco ha dovuto far fronte alla falsa notizia di una sua iscrizione nel registro degli indagati per «affittopoli», all'onda di polemiche sul caso Bottai (il Pds lo boccia), e all'«infedeltà» di un consigliere di maggioranza. Così ha perso le staffe e i suoi assessori hanno faticato per dissuaderlo dall'intraprendere una crociata contro i giornali. Le urla del sindaco contro il pidessino Foschi: «Sei in maggioranza o no?».

CARLO FIONNI

È stato il giorno dell'ira per Francesco Rutelli. «Basta, bisogna cambiare linea con i giornali. Nei nostri confronti c'è stato un mutamento di rotta, dobbiamo reagire, bisogna querelare e smentire! Contrattaccare», ha detto il sindaco citando il *Corriere della Sera*, il *Messaggero* e il *Tg-Lazio*. I suoi assessori raccontano di aver sudato sette carnicie ieri per placarlo, per convincerlo a distinguere, a non generalizzare e ad evitare di dare il via a una crociata contro la stampa intera.

Le staffe, il primo cittadino, le ha perse di prima mattina, sfogliando i giornali. «Affittopoli, tocca a Rutelli», titolava il *Corriere della Sera* dando la notizia (smentita nel pomeriggio dalla Procura) dell'iscrizione del sindaco nel registro degli indagati nell'ambito di una nuova inchiesta sul patrimonio immobiliare del Comune. Poi nero su bianco i resoconti della polemica sollevata dalla scelta del sindaco di intitolare una strada al gerarca Giuseppe Bottai, bocciata dalla comunità ebraica. E infine la ciliegina, la notizia riportata da tutti i giornali che la sala dove si celebrano i matrimoni è malconca, gli sposi sono costretti a sedersi su sedie lacere. Insomma, niente male per cominciare la prima riunione di giunta dopo la pausa estiva.

La rabbia del sindaco, attutita ma non contenuta dai veluti della Sala Rossa, arrivava sotto forma di urla fino all'anticamera della Sala del Consiglio, dove era invece in corso una gran baldoria per festeggiare il cambio di gestione del bar del Campidoglio, da Pica allo Zodiaco. E proprio in un'atmosfera surreale, tra la folla di impiegati capitolini che brindavano e addentavano pane e porchetta, pizette e tramezzini, il giovane consigliere comunale pidessino Enzo Foschi, responsabile di aver denunciato al-

la stampa lo stato della sala matrimoni, ha fatto per primo le spese con l'ira di Rutelli. «Che ridi? Perché ridi? Bisogna chiarire se sei un consigliere della maggioranza o dell'opposizione», gli ha gridato in faccia il sindaco uscito per una pausa dalla riunione di giunta senza neanche salutare i giornalisti che assistevano allibiti alla scena.



Il sindaco Francesco Rutelli

Alberto Pasi

Quando la riunione è ripresa gli altri assessori, il vicesindaco Walter Tocci, Linda Lanzillotta, Esterino Montino e soprattutto il presidente dell'Acqa Chicco Testa hanno convinto il sindaco a distinguere, a non sparare sulle testate ad occhi

chiusi. Così a tarda sera Francesco Rutelli ha affrontato una per una, separatamente, le sue spine nel fianco.

Intanzitutto ha risposto alle critiche fiondate sulla sua proposta di intitolare una strada a Giuseppe Bottai. Ma questo è il tema sul quale il sindaco ha le idee più chiare. Ha deciso sciozzatamente, sapendo che polemica ci sarebbe stata, di fare la proposta. E così va dritto all'obiettivo, nonostante ieri il gruppo capitolino del Pds abbia deciso: sì al convegno su Bottai ma niente strada. «Sappiamo che quella di Bottai è stata una figura complessa

ha detto il segretario cittadino della Quercia Carlo Leoni -, ha avuto facce positive, ma è stato tuttavia un gerarca fascista». Pareri contrari vi sono anche in giunta (De Pisis, Montino e Farinelli), e ieri Luisa e Giorgio La Malfa hanno scritto al sindaco di essere «addolorati» per la sua decisione di dedicare una strada a Bottai trasferendo invece dal centro in periferia la targa dedicata a Ugo La Malfa. Ma il sindaco ieri ha già risposto a Tullia Zevi con una lettera aperta alla comunità ebraica. «Intitolare una via a Bottai è un'occasione positiva di riflessione sulla nostra storia e non un ammettimento rispetto alle convinzioni antifasciste mie e della mia amministrazione», ha scritto il sindaco ricordando poi la rottura di Bottai con il regime e il suo scendere armi in pugno contro i nazisti. Ragioni che ha ripetuto anche nell'incontro con una delegazione di partigiani e che probabilmente sosterrà fino in fondo anche con la Quercia e con la sua maggioranza.

Poi Rutelli ha affrontato il capitolo case. In un comunicato ha spiegato di aver ottenuto dalla giunta il mandato di «perseguire in sede penale e civile la «schifosa azione defamatoria» perpetrata dal consigliere Luigi Cerina, un trasfuga della lista Pannella oggi approdato a Forza Italia». Era proprio sulla base dell'esposto di Cerina che alcuni giornali avevano scritto dell'apertura di un'inchiesta su Rutelli.

Indagati i tecnici incaricati dal Comune per il censimento: non segnalano 40 attici costruiti illegalmente

Census ha «coperto» gli abusivi del Centro

MARIA ANNUNZIATA ZIGARELLI

Si allunga l'elenco degli indagati dalla Procura di Roma per affittopoli. Sotto inchiesta ci sarebbero infatti tecnici del Census - il consorzio incaricato dall'amministrazione Carraro di effettuare il censimento del patrimonio immobiliare del Comune - sospettati di aver «dimenticato», o sornvolato, su una parte dei beni. Quaranta appartamenti esistenti eppure non registrati, all'incirca come e rimasti «ignoti» troppo a lungo. Abitazioni adatte e ampie a seconda delle

esigenze di chi ci viveva senza che tutto ciò emergesse da quello che doveva essere un controllo attento e scrupoloso di chi si avviava a «fotografare» la città.

In alcuni casi a sfuggire al controllo del consorzio sono stati addirittura interi piani di palazzine - come nel caso dell'edificio di via Parione al civico 37, dimora dell'ex ministro Antonio Guidi, dove non risulta censito appunto l'attico che Guidi stava ampliando abusivamente. Per questo i pubblici ministeri Maria Gloria

Atanasio e Giuseppe Andruzzi hanno avviato una inchiesta, nata conseguentemente a quella sull'abbandono miliardario al consorzio Census per fare lo screening al patrimonio immobiliare comunale.

La Procura vuole capire quali siano stati i criteri che hanno guidato il Census nell'opera di censimento e come mai dal carteggio e dalla banca dati del sistema informatico del consorzio risultano irregolarità. Il consorzio potrebbe aver basato la sua indagine avvalendosi di vecchie mappe catastali sulle quali non risultava-

no le modifiche avvenute nel frattempo, o potrebbe addirittura aver proceduto ad una indagine a campione. Ma non è escluso che dietro le dimenticanze e le incomplettezze si nasconde in realtà ben altro. Si è forse voluto favorire qualcuno nel segnalare abusivamente? Errori grossolani e tabulati che sembrano essere stati «dimenticati» per ora questo è quello che risulta.

Ad ottobre intanto il pm Atanasio sosterrà l'accusa d'abuso d'ufficio nel processo per il contratto miliardario al consorzio Census. Si lavora comunque sul-

le pratiche - circa 10 mila - consegnate al consorzio dal Comune di Roma che, con la giunta Rutelli, ha registrato tutte le irregolarità riportate nei carteggi. L'assessore al Bilancio - prima al Patrimonio - Linda Lanzillotta e l'avvocato Luca Petrucci hanno comunque segnalato al pm Atanasio circa 80 case fantasma non rilevate dal Census. Ora spetterà ai magistrati passare al setaccio planimetrie ed elenco degli affittuari di 10 mila appartamenti di proprietà del Campidoglio per verificare quale è effettivamente la situazione.

FESTA CITTADINA DE L'UNITÀ
ROMA, 1-24 SETTEMBRE 1995 CASTEL SANT'ANGELO

PRESENTAZIONE DEL LIBRO

La bella politica

intervista di Stefano Del Re a
Walter Veltroni

con l'autore intervengono:
Miriam Mafai, Stefano Rodotà, Francesco Rutelli, Michele Santoro

Mercoledì 6 settembre, ore 19 - Palco Centrale